

ARIA MALATA. Sono cinque giorni consecutivi che le polveri sono sopra il livello di sicurezza

Pm10, la primavera riaccende l'allarme

Di questo passo fra due giorni potranno scattare le misure di primo livello del Protocollo regionale per contenere e limitare le sostanze inquinanti

Mimmo Varone

L'anomalo anticipo di primavera mette gli alberi in fiore ma rende molto cattiva l'aria di Brescia. E con le previsioni meteo favorevoli all'accumulo di inquinanti fra un paio di giorni potrebbero scattare di nuovo le misure previste dal primo livello del Protocollo regionale.

Ormai sono cinque giorni consecutivi che il Pm10 staziona sopra il livello di sicurezza dei 50 microgrammi per metro cubo (Ug/mc), con punte di oltre il doppio nelle due centraline cittadine di Broletto e Villaggio Sereno. Ma i valori sono superiori in tutti i punti di rilevamento della provincia, e il vento di sabato ha contribuito ad abbassarli un po', non a farli scendere sotto il livello di guardia. Il «Protocollo» prevede che al settimo giorno consecutivo scattino le limitazioni alla circolazione. Considerando che i dati Arpa si conoscono il giorno dopo, l'Ordinanza del sindaco potrebbe essere firmata già martedì per entrare in vigore mercoledì.

Se le previsioni sono giuste, tuttavia, si dovrebbe fare appena in tempo a scongiurarle. Per i prossimi giorni il clima si manterrà mite, con temperature sopra i 20 gradi. Le prime piogge sono previste nella notte tra il 21 e il 22 prossimo e dovrebbero andare avanti per tutta la settimana. Se così fosse i livelli delle polveri sottili dovrebbero cominciare a scendere proprio nel giorno in cui dovrebbero scattare le misure. Si vedrà. In ogni caso, i mesi che ci stanno alle spalle lasciano un'eredità pesante in tutta la Lombardia. Giovedì scorso ben 7 province lombarde avevano già «bruciato» i 35 giorni di sfioramento dei livelli di Pm10 consentiti dalla norma. A Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Monza e Pavia la franchigia europea

Smog: l'andamento

**LIVELLO PM10
ULTIMA SETTIMANA
(valori in microgrammi
per metro cubo)**

Soglia di sicurezza
50 microgrammi per metro cubo

Centralina	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Broletto	29	60	65	101	127	79
Vill. Sereno	34	65	69	104	121	61
Odolo	33	48	61	81	103	74
Rezzato	41	75	80	113	136	69
Sarezzo	28	35	41	63	82	47

Fonte: Arpa Lombardia

Le previsioni

La pioggia unica alleata per vincere la sfida-smog

Il tempo dovrebbe darci ancora un paio di giorni infausti, con il Pm10 a livelli elevati. Poi dovrebbero arrivare le piogge che puliscono l'aria. Per oggi il meteo è favorevole all'accumulo di inquinanti.

Arpa Lombardia prevede sereno o poco nuvoloso con qualche velatura possibile nella notte fino al primo mattino. Non sono escluse nubi basse o locali nebbie sulla pianura orientale. Dalla tarda serata dovrebbe esserci un aumento della nuvolosità medio bassa ma senza piogge, con minima di 7 e massima intorno ai 19 gradi. E soprattutto con venti deboli o molto deboli.

Per domani si prevede nuvolosità irregolare a tratti estesa su prealpi e pianura, ma ancora senza precipitazioni. Le

minime saranno in aumento, le massime in leggero calo, e i venti resteranno deboli da est. Il Pm10 potrà ancora alzarsi di livello.

LA TENDENZA PER mercoledì potrebbe portare qualche miglioramento. Sarà nuvoloso o coperto e qualche debole precipitazione sarà possibile su prealpi e alta pianura. Giovedì non dovrebbe cambiare granchè. Il cielo resterà nuvoloso e qualche precipitazione sarà possibile sui settori occidentali.

Fin qui Arpa, ma il tempo dovrebbe restare perturbato pure nei giorni successivi. Le speranze di qualche acquazzone serio sono affidate a venerdì e a domenica prossima. Ma si comincia ad andare troppo in là, e tutto potrebbe anche cambiare. **MI.VA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

è già consumata, e il prossimo inverno, fino al 31 dicembre, sarà tutto fuori legge.

Ma al di là che scattino o meno le misure del Protocollo regionale, Legambiente invita ad approfittare della primavera anticipata per spegnere le caldaie, con rilevanti risparmi non solo per la bolletta ma anche per la salute. La realtà è che dopo qualche giorno di tregua, le polveri sottili hanno rialzato la testa. A preoccupare, in particolare, sono i picchi registrati, e pure i valori medi. Milano detiene la media peggiore in questi primi mesi del 2017, con 60 ug/mc di Pm10. Brescia è più sotto con 44.4 ug/mc, ma l'impatto sulle patologie cardiovascolari e dell'apparato respiratorio c'è comunque. «I dati dello studio condotto nel 2012 dall'Università degli studi di Milano - sottolinea Legambiente in un comunicato - dimostrano che ad ogni aumento di 10 microgrammi di Pm10 si registra una crescita della mortalità dello 0,30 per cento in Lombardia».

LA BUONA NOTIZIA è che qualcosa si può fare, e da subito, senza aspettare che lo stato di emergenza sia dichiarato, per alleviare la cappa di smog.

Nei prossimi giorni, e almeno fino alla metà di settimana prossima, la colonnina di mercurio dovrebbe salire ancora, o alla peggio mantenersi stabile, giustificando il completo spegnimento delle caldaie.

«Senza nulla togliere all'imperativo di lasciare a casa l'auto e usare biciclette e mezzi pubblici, invitiamo da subito i cittadini a non attendere l'intervento delle autorità per abbassare i termostati di casa e anzi, se possibile, a spegnere del tutto gli impianti termici - sottolinea Damiano Di Simone, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia -. Riscaldare le case in questi giorni significa consumare combustibili solo per produrre fumi, quindi tanto vale risparmiare sulla bolletta e godersi le temperature che ci regala la primavera anticipata». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro

Sin-Caffaro obiettivo sulle aree agricole

Un focus sulle aree agricole contaminate da Pcb (policlorobifenili), diossine e metalli pesanti in seguito all'emergenza «Caffaro»: è quanto propone il corso promosso da Ats Brescia, domani, nella sala di rappresentanza della sede di via Duca degli Abruzzi 15.

L'INIZIATIVA, sostenuta dall'Ordine dei dottori agronomi e forestali e dall'Istituto superiore di sanità, ha l'obiettivo di condividere i risultati avviati dal 2014 da Ats per valutare il trasferimento degli inquinanti dal suolo ai prodotti agricoli nei terreni



Domani un incontro ad hoc sulle aree agricole contaminate da Pcb

interni ed esterni al Sito di interesse nazionale Brescia Caffaro, interessati dall'ordinanza che ne limita l'utilizzo. L'obiettivo finale delle indagini è stato quello di capire se è possibile tornare ad impiegare le aree assicurando sostenibilità economica e garantendo la sicurezza dei prodotti.

I lavori dell'iniziativa - il cui responsabile scientifico è il direttore generale Ats, Carmelo Scarcella - prenderanno il via con i saluti delle autorità alle 9, poi si svilupperanno suddivisi in due

sessioni: nella prima, moderata dal direttore sanitario Fabrizio Speziani, saranno indagati i risultati degli studi sui vegetali e sul latte vaccino nelle aree esterne al «Sin», dello studio sul passaggio dei contaminanti (svolto con Ersaf) nelle produzioni agricole nelle aree interne al Sito, e dell'orto sperimentale. Nella seconda sarà presentato il nuovo studio sulle aree esterne all'area e la rivalutazione dei risultati dell'orto sperimentale con coltivazione in campo. • **N.A.D.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

**Opportunità e sfide
per l'avicoltura
lombarda**

22 MARZO 2017
ORE 17.30

Sala convegni ufficio zona di Leno
Via C. Colombo, 9

IL CONVEGNO

«Il comparto avicolo in Italia arriva da un 2016 particolarmente difficile sia per i consumi di carne di pollo e di uova che di redditività per gli allevatori. Il settore rimane comunque strategico per il comparto primario, come dimostra la produzione annua di 850mila tonnellate di uova, ossia 1,2 miliardi di euro che genera un fatturato sul prodotto finito, vicino a 1,5 miliardi di euro. Serve però maggiore consapevolezza della centralità di questo comparto e per questo affronteremo l'importanza economica della filiera, l'andamento dei mercati e le nuove opportunità del settore, il benessere animale e l'uso degli antibiotici con esperti del settore avicolo».

Francesco Martinoni
Presidente

PROGRAMMA

SALUTI
Francesco Martinoni
Presidente Confagricoltura Brescia

APERTURA LAVORI
Matteo Lasagna
Presidente Confagricoltura Lombardia

INTERVENGONO
Gabriele Canali
Docente Università Cattolica del Sacro Cuore
sede di Cremona e Piacenza

Funzionario ATS
Dipartimento veterinaria

AGENDA AGRICOLA

